

per quanta acutezza di ingegno vi metta, l'onorevole ministro, col suo limitato potere regolamentare non possa risolvere il problema. Per risolverlo in modo soddisfacente, altra via non resta che presentare coraggiosamente al Parlamento un disegno di legge.

Onorevole ministro, non le va la soluzione che io ho proposta giorni fa? Io non presumo certo di aver trovata la soluzione migliore, ed ella un'altra ne escogiti; ma bisogna assolutamente mettersi per la via di una soluzione legislativa. E non ho altro da dire.

**PRESIDENTE.** Non essendovi altre osservazioni, s'intenderà approvato il capitolo 174, in lire 31,000.

Capitolo 175. Spese e sussidi per la scuola di lavoro manuale educativo in Ripatransone, lire 21,000.

Capitolo 176. Assegni e sussidi per scuole professionali femminili, lire 13,500.

Capitolo 177. Indennità e compensi per missioni, ispezioni straordinarie ed incarichi in servizio dell'istruzione primaria; indennità ai membri delle Commissioni per i servizi dell'istruzione stessa, lire 10,000.

Capitolo 178. Compensi per l'invio delle notizie occorrenti alla compilazione della statistica di cui all'articolo 30 della legge 8 luglio 1904, n. 407; e per la formazione dei ruoli relativi al concorso dello Stato nell'aumento di stipendio degli insegnanti elementari in dipendenza della legge 11 aprile 1886, n. 3798, e 8 luglio 1904, n. 407, lire 20,000.

Capitolo 179. Concorso dello Stato per l'arredamento di scuole elementari appartenenti a comuni e a corpi morali che mantengono scuole a sgravio dei comuni e sussidi a scuole facoltative comunali - Sussidi ai comuni della Basilicata per effetto della legge 31 marzo 1904, n. 140, lire 90,800.

Capitolo 180. Sussidi a favore dei comuni della Basilicata impossibilitati a mantenere le scuole per l'istruzione obbligatoria (articoli 70 e 86 della legge 31 marzo 1904, n. 140), lire 190,000.

Capitolo 181. Assegni e sussidi ad asili e giardini d'infanzia, lire 40,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Romussi.

**ROMUSSI.** Mi incoraggia a parlare quanto ho letto nella dotta relazione dell'onorevole Cortese, che affaccia di nuovo la questione degli asili infantili. Questi asili infantili sono istituzioni di beneficenza od istituzioni pedagogiche? Questa domanda la presentai

già all'onorevole ministro dell'interno, che in quel momento, occupato di cose maggiori, si contentò di rispondere che erano istituzioni di beneficenza e come tali dovevano dipendere dal suo Ministero ed essere da lui amministrate, come sono amministrate le carceri e i riformatori. Invece noi sappiamo che l'asilo infantile è il primo gradino dell'educazione nazionale, e come tale deve essere sottoposto alle norme che il ministro della pubblica istruzione può e deve impartire per darci una direzione unica. Tenga pure il ministro dell'interno l'amministrazione degli asili, non ripeterò quello che si dice di Minerva in fatto di amministrazione, perchè tutto ciò riguarda un periodo al quale è estraneo l'onorevole ministro Rava; ma certamente per quello che riguarda la parte educativa, essa deve essere sottoposta al Ministero della pubblica istruzione, altrimenti avverrà quello che avviene in Roma, dove esistono asili, dove si insegna a leggere e a scrivere e tante altre cose...

**RAVA, ministro dell'istruzione pubblica.** È stato corretto.

**ROMUSSI.** Sarà stato corretto, ma da informazioni pervenutemi or ora da una egregia insegnante apprendo che non solo in Roma, ma anche in Bologna ed in altre città, in qualche asilo si insegna a leggere, a scrivere ed a conteggiare, soffocando i teneri germi negli intelletti che cominciano appena ad aprirsi.

Per questa confusione fra i due Ministeri ne viene che le povere maestre giardiniere si trovano sprovviste di ogni legge che ne regoli la condizione economica e giuridica, tanto che le vediamo mal compensate e sprovviste d'ogni certezza di posizione. Ve ne sono di quelle pagate 10 lire al mese, come in Firenze, in molti altri luoghi hanno 300 lire l'anno, e possono essere mandate via ogni anno se così piace alle amministrazioni comunali.

Tutta questa confusione non è possibile che prosegua. L'onorevole ministro dovrebbe avocare a sé gli asili; e mi auguro che, nei mesi che ci separano dal futuro bilancio, il ministro della pubblica istruzione possa studiare il modo di chiamare sotto di sé i giardini d'infanzia, presentandoci così tutto completo il suo esercito, dai bambini degli asili infantili, fiori ridenti dell'avvenire, fino ai giovani che escono dalle scuole superiori per affrontare i cimenti della vita.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Falconi Gaetano.